

La riforma della giustizia

Miceli (Pd): «Sulla prescrizione l'accordo col M5S si può trovare»

«Così come sono adesso le nuove regole non possono entrare in vigore il primo gennaio. Serve cambiare»

di **Alessandro Farruggia**
ROMA

«**Credo** che sia possibile trovare la quadra sull'intera riforma della giustizia. Ma c'è un nodo, quello della prescrizione. Sono convinto che il Guardasigilli comprenderà che è possibile mantenere la prescrizione da lui voluta ma introdurre al tempo stesso strumenti che garantiscano la durata certa e celere». Così l'onorevole Carmelo Miceli, che è tra gli esponenti Pd più impegnati sul fronte della giustizia.

Perché non va bene la prescrizione come dovrebbe entrare in vigore dal primo di gennaio secondo la riforma Bonafede?

«Perché questo comporterebbe la possibilità di un processo infinito non solo dal secondo grado di giudizio, ma anche sul giudizio di primo grado e sulle indagini, rallentandoli da subito».

Voi proponete la prescrizione processuale. Di che si tratta?

«Introdurre tempi massimi per le indagini, per l'udienza preliminare, per i vari gradi di giudizio, prevedendo anche dei tempi ultra ragionevoli. Ma non infiniti».

Bonafede sembra non cedere.

«Ha una occasione storica. Tenere il punto sulla "sua" prescrizione e introdurre tempi certi per il processo. Sarebbe una soluzione con la quale vincono tutti. Non vedo il motivo per il quale lui e il premier non dovrebbero cogliere questa opportunità. Solo chi non vuole che questo governo duri potrebbe auspicare un muro contro muro».

E se invece non si trovasse una quadra?

«Credo che da qui al 31 dicembre ci sia tutto il tempo per trovare una soluzione. Nel caso, potremmo anche valutare un breve rinvio dell'entrata in vigore della riforma. Può essere una soluzione per poter trovare una buona intesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

